

Un malato non è un morto

di **Melania Rizzoli***

«Gli restano sei settimane di vita». Così il giornale scandalistico *National Enquire* ha titolato in prima pagina un servizio fotografico su Steve Jobs, che lo ritraeva magro e sofferente mentre entrava allo Stanford cancer center, a Palo Alto in California. La «prognosi» del quotidiano era stata fatta per supposizione, suggerita da un medico incompetente e ignorante. Un fatto incredibile, anche perché la «notizia» data sulla base di un ridicolo «occhio clinico»

ha in poche ore fatto il giro del mondo provocando emozione e commiserazione insieme.

Steve Jobs nel 2004 è stato operato per un cancro del pancreas, patologia grave e insidiosa, oggi in grande aumento, la più cachettica fra le neoplasie, ovvero quella che conduce più di tutte il paziente alla magrezza estrema, essendo la ghiandola pancreatico coinvolta principalmente nella digestione degli alimenti, oltre che in altre importanti funzioni vitali.

«La sofferenza rende intelligenti» diceva Fedor Dostoevskij. E infatti sapere di avere un tempo limitato a disposizione spinge chi ha l'istinto alla vita e coloro che sono colpiti da un tumore maligno a non sprecarlo e a usarlo nel modo migliore. Nella sofferenza si avverte un solo desiderio: quello di vivere. Jobs lo ha fatto e lo dimostra al mondo intero. La cosa più orribile, quando una persona si ammala di cancro, è sentire quelli che ti conoscono rac-

contare agli altri la tua malattia, la tua personale tragedia, e commentare la tua prognosi in maniera drammatica e negativa, con un'apparente competenza e conoscenza che quasi mai hanno.

Ci sono quelli che ti vedono o ti incontrano nei periodi di chemioterapia, e allora il tuo destino è segnato, e la notizia del tuo fine vita imminente fa subito il giro tra le persone che frequenti. Che invece di incoraggiarti, di offrirti aiuto e affetto, aspettano di ricevere

la notizia della tua morte. Quando invece poi, dopo mesi, la patologia regredisce, ecco che i molti ignoranti parlano di miracolo.

Purtroppo quella che non è cambiata e non regredisce è l'ignoranza di molti e la stupidità di moltissimi. Jobs stupirà ancora il mondo con una sua nuova creatura e riuscirà presto a regalarla a milioni di giovani, quegli stessi che guardano a lui come esempio da seguire, da ricordare e da amare.

** autrice del libro «Perché proprio a me? Come ho vinto la mia battaglia per la vita», in cui racconta la sua esperienza con il tumore. È deputato del Pdl.*